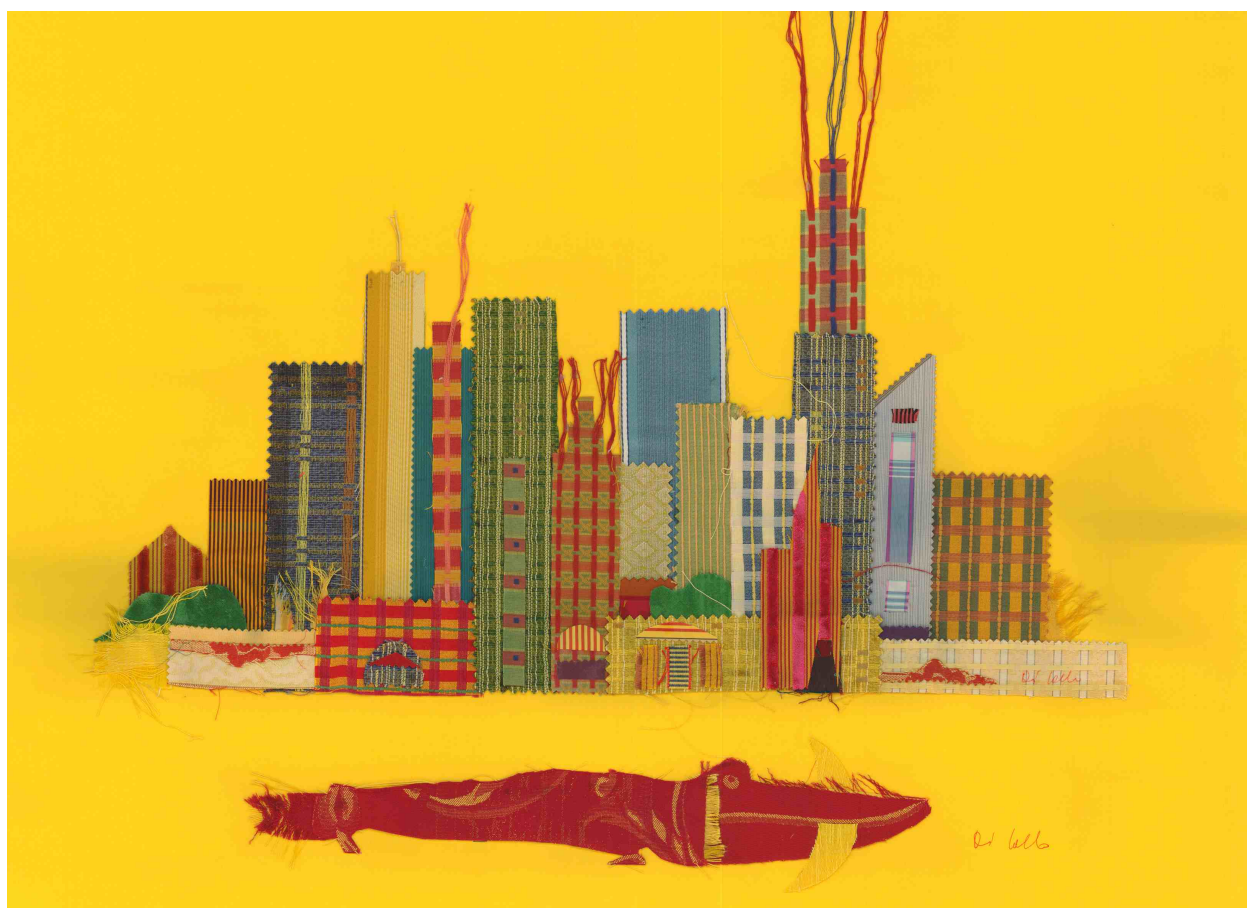


Lino Di Lallo

Gocce di humour giallo e noir



Prime gocce

Ma in che modo mirabile e radioso l'uniformità universale viene a volte interrotta dal libro di un genio, da una cometa, da un delitto...

Vladimir Nabokov, *La veneziana*.

Una volta gettate le fondamenta di quest'arte, è penoso osservare com'essa abbia sonnecchiato per secoli, senza compier progressi.

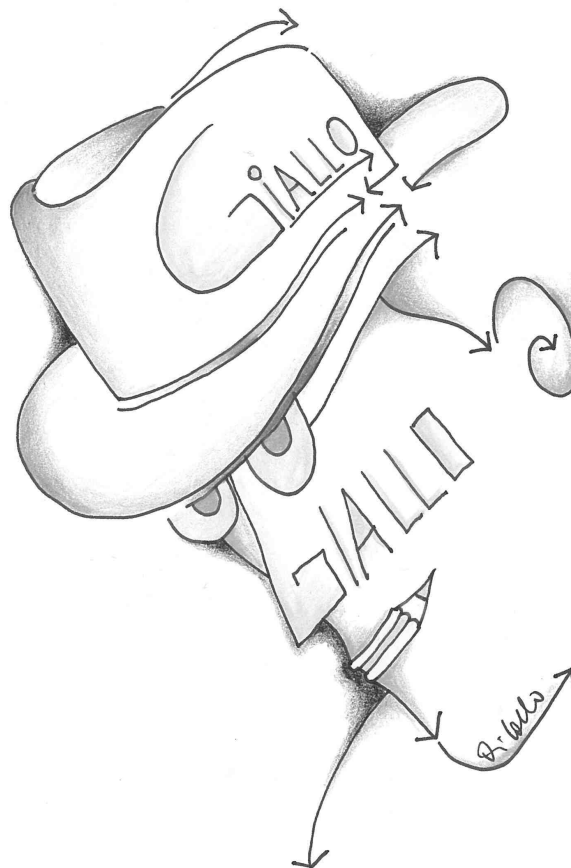
Thomas De Quincey, *L'assassinio come una delle belle arti*.



Lettor, pria di gettar su l'opra, getta
Gli occhi su questa impronta, e ben la
guata, [...]
Giulio Cesare Croce, Camillo Scaligero
della Fratta, Bertoldo con Bertoldino e
Cacaseno.



Giallista: scrittore convenzionalmente detto itterico.



Supergiallo

L'assassino era giallo già di suo.
 La vittima era gialla già di suo.
 Il commissario era giallo già di suo.
 A tutti non fu risparmiata una mano supplementare.
 E questo è tutto.

Un killer pignorato per morosità: non pagava il canone del giallo classico.

È un libro killer: ti prende e ti mozza il respiro, dopo le prime pagine lette tutte di un fiato.



Dashiell: «Ammetti di essere un *murderess?*»

Il sospettato: «L'ho Hammett».

Il duro Sam Spade di Hammett confessò: «Uccisi uno degli uccisori, con un accessorio linguistico».

L'assassino colto aveva scritto un testo apocrifo: *Il manoscritto trovato a Sarasgózza*.

Era una storia piena di sangue, di rosso e di rosso-sangue. Insomma una storia troppo colorata di rosso, per ricavarne un giallo.

Il primo che era passato con il verde vide rosso, e uccise il secondo che era passato con il rosso. Un *giallo*.

L'ispettore, ai margini della storia gialla, scopre parecchi testimoni. Peccato che siano marginali, sbiaditi, scoloriti, depigmentati, stinti, avariati, slavati...

Il killer colorista: «Anche i biondi sono morituri».

Angariava la martire con il rosso dell'anguria.

Al giallo di Napoli, rispondeva con un crimine al carminio.

Anche le teste vuote fanno ombra.



A quanto mi consta gli economisti, dalla paura, divennero tutti gialli in edizione economica.

- Ti piacciono I gialli con Maigret?
- Sì..., me..., non...

Maigret: - Come va?

Poirot: - Hum, hum.

Maigret: - Come va?

Poirot: - our, our.

Maigret: - Che humour!

Ma sì, per dirla giusta: lo stomaco vuoto di Maigret e quello di Poirot restituivano in pieno il loro eroicomico humour.

«Del riso?» domandò Poirot.

«No», rispose Maigret risoluto.

«Cosa, allora», insistette Poirot.

«Dell'humour risanativo», concluse Maigret.

Accuse oculate

Il commissario: - Miope!
L'assassino: - Presbiteriano!





Si sentì un colpo isolato, a più di due isolati.
Si seppe che ci furono tre vittime. Fu un giallo!



Si sentirono due colpi isolati, a più di due isolati.
Si seppe che ci furono quattro vittime. Fu un giallo!

La vittima avrebbe voluto gridare quella parola di nove lettere in italiano, riducibile a otto in francese e a sei in inglese, ma la ridusse dolorosamente a una semplice interiezione che designo a tutte lettere:



La rabbia mi soffoca (aah! aah! aah!)...
Honoré de Balzac, *Scene della vita
parigina*.

La vittima: - AAAH!

Il killer: - Volume!



La vittima: - AAAAH!

Comunicato della Squadra Omicidi

Se per precauzione indossa i guanti, come fa l'artista-killer Piero Manzoni a dare alla sua arte criminosa un'impronta nuova?



Dalle *ditate* lasciate dall'omicida, la giovane detective Kate Beckett comprese che l'omicidio era *premeditato*.

Un killer veterano si farebbe tagliare una mano, piuttosto che lasciare un'impronta.

Scriveva libri **NOIR**. Le sue pagine ancora ci abbuiano.



La vittima e l'assassino.
L'assassino e la vittima.



Al momento del confronto il
 cadavere non ha saputo riconoscere il
 proprio assassino.
 Stanislaw J. Lec. *Pensieri spettinati*.

Il cadavere salì sulla bilancia, ma scoprì di essere un peso morto.

Dopo un attentato alla caserma che aveva causato vari morti, ecco che arriva
 inaspettato il Comandante in capo.
 I cadaveri non ebbero il tempo di scattare sugli attenti.

La baronessa era così abile a barare nel gioco, che riusciva a sostituire perfino il
 fante di picche con il defunto di picche.

Anche dopo la sua morte, coltivava funghi velenosi sulla propria tomba.

Come cadavere finalmente ha fatto poker... fra quattro assi.

Per una anomalia linguistica, gli assassi*morti* sono chiamati *assassinati*.

Non assoldate un sicario eunuco, resta sempre *incastrato*.

Nuovo test di Rorschach



Misfatto

Il sicario misantropo, una volta raggiunta miss vittima, tolse la sicura al revolver e, con tono fatto sicuro, sparò:

«Miss **BANG** fatto!»



Un rapinatore, come misura preliminare destinata a salvaguardarlo, nel caso fosse stato scoperto, portava con sé un salvadanaio come sicuro nascondiglio. All'occorrenza poteva entrarci dentro, e vedere così la sua vita risparmiata.

**Quelle che gli piacciono, le passa sotto silenzio.
Quelle che non gli piacciono, le passa sotto silenziatore.**



[...] in tutta l'opera, si ricavano le seguenti notizie ¹.

Racconto poliziesco 1

Poli: «Zie esco».

Non rientrò.

Polizie diverse la ricercarono fino ai due poli.

Non si trovò.

Fu un vero giallo mai risolto.

Racconto poliziesco 2

Poli: «Zie esco».

Non rientrò.

Non si fece viva; non fu rinvenuta morta.

Né un indizio né un indinipote.

Un vero giallo irrisolto.

Racconto poliziesco 3

Poli: «Zie esco».

Non rientrò.

Non rientrava nei piani delle zie di ritrovarla, né viva né morta.

(Ai mortacci loro!)

¹ Ruder Josip Bošković, *Sopra il turbine che la notte tra gli XI e XII Giugno del MDCCXLIX danneggiò una gran parte di Roma*, appresso Niccolò e Marco Pagliarini, in Roma 1749, p. 93.

Sino Assas

L'occhio Indagatore: «Lei come si chiama?»
 «Sino Assas...»
 «... Assas come?»
 «Assas Sino».
 «E da quando?»
 «Da quando ho incontrato Tima Vit...»
 «... Vit come?»
 «Vit Tima».
 «Bene, la dichiaro *vole colpe*».
 «... *colpe* come?»
 «*Colpe vole*».
 «Ma lei chi è?»
 «Ettore Isp...»
 «... Isp come?»
 «Isp Ettore».
 «E da quando?»
 «Da quando ho incontrato Sino Assas».

Un umorista che assassina rumorosamente e senza remore.

- È deceduto?
- Sì.
- Ma come?
- Il cuore ha ceduto alla sua vena umoristica.

Per perdersi, scartò un *Jekyll di cuori* e prese un *Hyde di picche*.

L'assassino: - Posso?



Attenti, arriva l'assassino!
Georges Simenon, *L'assassino*.

L'assassino arriva in anticipo, per acclimatarsi al luogo del delitto.
Il luogo del delitto va via in anticipo, per non acclimatarsi all'assassino.



Il killer, per mantenersi in forma, faceva footing persino nella canna della sua pistola.



Il Metodo Deduttivo: «Dite che aveva una pistola soltanto con una canna? Bene: riuscirete a contare soltanto fino a uno, prima di essere trafitti».



Il Metodo Deduttivo: «Dite che aveva una pistola con tre canne? Bene: non riuscirete a contare nemmeno fino a tre, prima di essere trafitti».



Re Ato

«Re Ato è caduto, Re Ato è caduto».
Tutti i sudditi gioiscono ed esultano.
«Re Ato è caduto, Re Ato è caduto in prescrizione».
Gelo e disperazione tra i sudditi».

Per il suo delitto perfetto, numero centodieci, pretendeva anche la lode.



Il maestro: «Tu, cosa vuoi fare da grande?»

L'alunno: «Il cercatore d'oro».

Il maestro: «E tu, rapa che sei, tu, cosa vuoi fare da grande?»

L'altro alunno: «Il rapinatore dei cercatori d'oro, signor maestro».

Il maestro, con fare bilioso: «Quest'anno per l'uso errato del pallottoliere, *ti si boccia*».

L'alunno, con fare "biliardoso": «Quest'anno, con cartucce a pallini, *ti si bisboccia*».

Il maestro: «Ti accuso di copiare; cambia banco».

L'alunno: «Signor maestro, accetto l'accusa, ma non posso cambiare, in aula manca il banco degli accusati».

Tutti i Caini furono uomini di genio.
 Tubal Cain inventò i tubi, penso, o
 qualcosa di simile.
 Thomas De Quinsey, *L'assassinio
 come una delle belle arti*.

«Tu cosa sai?»
 «Non so un tubo, Vostro Onore».
 «E ti professi?»
 «Innocente, Vostro Onore».
 «Di professione?»
 «*Tubo Innocenti*, Vostro Onore».

«Lei come si dichiara?»
 L'investitore: «Innocente, Vostro Onore».
 «E lei come si dichiara?»
 L'auto investitrice: «*Innocenti*, Vostro Onore».

Gli assassini sono sempre irreali
 [...] entrai barcollante nella stanza di
 soggiorno, strappai il ricevitore
 dall'apparecchio e dissi: «Restate in
 linea».

Raymond Chandler, *Il lungo addio*



La vittima al ricevitore: «Pronto?»
 Il criminale: «Sei pronta? Bene, ora ti aggancio».
 La vittima riaggancia e si salva.

La vittima assisteva alla continua proiezione di film polizieschi, thriller, gialli, horror, noir, eccetera.

Cercava in questo modo di far crescere sulla sua pelle una pellicola protettiva.



Spionaggio e controspionaggio asmatico





L'arma s'inceppa. S'inceppano le parole. FINE.